

# Ecco la sirena Parthenope Manfredi: B&b in periferia

Presentata l'opera dello scultore Esposito, andrà sul Monte Echia. Il sindaco: strutture turistiche a Secondigliano e S. Giovanni

Non potevamo immaginare una collocazione migliore di Monte Echia per quest'opera. Installare lì la Sirena di Esposito significa riportare Napoli alle sue origini per darle la forza di guardare oltre, confermando questo sito come il cuore pulsante di una città che continua a incantare il mondo con la sua vitalità e il suo eterno divenire». Il sindaco Gaetano Manfredi lo annuncia inaugurando, alle Scuderie di Palazzo Sansevero, l'opera "Parthenope" realizzata da Lello Esposito e dedicata ai 2500 anni di storia della città. «Rappresenta un contributo di straordinario valore estetico e simbolico, un segno tangibile che accoglierà chiunque visiti Napoli, raccontando in modo immediato le nostre radici e la storia millenaria della città» aggiunge il sindaco. Alla presentazione dell'opera e per festeggiare Lello Esposito ci sono anche l'assessora al Turismo, Teresa Armato, il prefetto Michele di Bari, il comandante provinciale dei carabinieri Biagio Stornio, il comandante della polizia municipale Ciro Esposito e don Maurizio Patriciello. La scultura, metà uccello e metà creatura marina, come l'immagina Esposito, è realizzata in alluminio ed è alta 260 centimetri compresa la base in ferro di 50. Reinterpreta la figura della Sirena Parthenope, simbolo identitario di Napoli, fondendo elementi della tradizione e della mitologia con segni di rinascita e speranza. Il cardinale Mimmo Battaglia ha voluto inviare un messaggio letto nel corso dell'inaugurazione: «Auguri a te, Napoli, sirena bellissima. Che il tuo canto sappia ancora svegliare le coscienze». Il cardinale ha visitato nel pomeriggio l'atelier. Sui tempi dell'installazione, Manfredi spie-



Lello Esposito con il sindaco davanti alla Sirena Parthenope

ga che «è in corso la valutazione del progetto per la collocazione che non è un passaggio banale. Occorre individuare la soluzione più adeguata insieme agli architetti e ai progettisti di Monte Echia». Un sito che ha registrato numeri record dall'apertura: oltre un milione di persone che ha utilizzato l'ascensore. Tema che si aggancia alla questione dell'over tourism.

E il Comune accelera sul piano per promuovere l'apertura di B&b in periferia: «Le nuove case vacanza potranno aprire a San Giovanni, Secondigliano e Arenaccia», spiega Manfredi. Sono que-

sti i tre quartieri dove con la nuova norma sugli affitti brevi che arriverà la settimana prossima in giunta, si punta per decongestionare il centro storico. Il primo cittadino conferma l'intenzione di approvare una variante al piano regolatore per contingentare e limitare le locazioni brevi, alla luce della recente sentenza della Corte costituzionale che ha respinto il ricorso del governo contro il nuovo Testo unico sul turismo della Regione Toscana, riconoscendo ai Comuni ad alta densità turistica la possibilità di introdurre limiti specifici al settore. «Il piano prevede la promozione di B&b e case vacanza in modo più equilibrato sul territorio cittadino - conclude Manfredi - in questo modo anche i quartieri più periferici, che già oggi ospitano turisti, potranno trarne beneficio. È una norma che va in questa direzione». — **A. DICOST.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Estorsione al manager di Geolier: quattordici posti vip gratis al concerto

di CLEMENTE PISTILLI

Mauale è un cantante, una brava persona. Lui mica è il fratello di Michael Jackson, è il fratello di Geolier ... questo è scemo». Appena concluso il concerto del rapper al Palapartenope di Napoli parlava così del fratello di Emanuele Palumbo, in arte Geolier, Gennaro Marano, giovane rampollo del clan Licciardi di Secondigliano, che secondo i carabinieri di Latina avrebbe compiuto un'estorsione al manager del cantante per garantirsi 14 posti gratis nell'area vip in occasione dell'evento. Particolari che emergono dagli atti che, per competenza, la Direzione distrettuale antimafia di Roma ha trasferito a quella di Napoli, nell'ambito delle indagini che una settimana fa a Terracina hanno portato a cinque arresti, tra ipotesi di scambio elettorale politico-mafioso, estorsione, trasferimento fraudolento di valori e turbativa d'a-



Nella foto Emanuele Palumbo, in arte Geolier

sta. Facendo accertamenti sul business della camorra nel basso Lazio, i militari del reparto operativo di Latina hanno messo a fuoco anche un lungo elenco di affari che il clan avrebbe avviato in Campania. In particolare dopo il ritorno di Patrizia Licciardi e del figlio Gennaro Marano, detto Genny, a Masseria Cardone. Mentre a Terracina è finito agli arresti anche un consiglie-

re comunale di centrodestra, Gavino De Gregorio, ritenuto dagli inquirenti a disposizione del clan, a Napoli spuntano fuori gli interessi della camorra nel mondo della musica e l'estorsione che sarebbe stata fatta al manager di Geolier, Cristian De Rosa. Il clan avrebbe preteso posti d'onore gratis al Palapartenope. Genny Marano è stato intercettato mentre diceva di voler stare nell'area riservata come i giocatori del Napoli. Ma, specificano i carabinieri, «nonostante fossero stati accontentati erano stati dei veri aguzzini per tutta la serata». Il fratello di Geolier, Gaetano Palumbo, sarebbe apparso infastidito e per tutta risposta Marano l'avrebbe minacciato, dicendo a De Rosa: «Lo faccio chiudere dentro un box». Ricevendo dal manager rassicurazioni: «Non si sarebbe permesso, sa che voi siete la famiglia nostra». Particolari che Marano riferisce alla madre Patrizia Licciardi. Aggiungendo che se non fossero state soddisfatte le loro pretese avrebbero massacrato di botte De Rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

di ANTONIO DI COSTANZO

## L'artista Lello Esposito “La statua rappresenta l'identità della città”

Mi mancano quasi le parole. L'emozione è forte perché è anche il riconoscimento di 50 anni di lavoro in questa città». Lello Esposito trattiene a stento la commozione quando il sindaco Gaetano Manfredi annuncia che la sua "Parthenope", la statua realizzata per celebrare la fondazione del primo insediamento greco nell'VIII secolo a.C., sarà sistemata su Monte Echia. Un regalo che arriva a pochi giorni dal compleanno dell'artista caduto il 16 gennaio, data del terzo miracolo di San Gennaro.

**Esposito cosa rappresenta per lei questa opera?**

«Nel tempo la sirena ha attraversato identità e metamorfosi che sono parole chiave del mio percorso artistico. È stata un'occasione per rendere contemporanea un'identità antica. Celebrare Napoli significa rappresentarne la vitalità e le molteplici identità, espressione di valori di speranza, radicamento e accoglienza che caratterizzano il popolo napoletano. È un augurio per 2500 anni di storia della città e forse per i miei 50 anni di attività».

**Come li sintetizza?**

«Più si parte in basso, dalle radici, più si può costruire. Io sono partito da sottozero. E sono stato fortunato perché ho potuto toccare le viscere di questa città e crescere piano piano. Volevo far crescere una pianta, un albero. All'inizio era una cosa piccola, fragile, un ramoscello. Oggi sono cresciuti i fiori».

**Che cosa vuol dire identità per Napoli?**

«È qualcosa di straordinario: i valori, la famiglia, l'amicizia, l'amore per la città, il rispetto delle regole. Sono stato al pranzo dei detenuti a Poggioreale. Ho un

laboratorio che si chiama Evasione Creativa all'interno del carcere e il messaggio ai ragazzi è questo: avete fatto un errore, ma la vita è abbastanza lunga e possiamo recuperarla. E facciamo recuperando i valori di Napoli che sono i nostri».

**Com'è cambiata la città davanti agli occhi di uno scugnizzo diventato artista di successo?**

«Napoli è esagerata in tutto e quindi ogni cosa viene amplificata. Oggi è nata un'economia straordinaria sempre attraverso l'identità, anche dei simboli, che è fondamentale. Pensiamo al Pulcinella nel centro storico (la statua realizzata da Esposito e installata in vico del Fico al Purgatorio, ndr) che è l'opera più fotografata: si sta consumando il naso. Forse tra 200 anni quel Pulcinella non avrà più il naso. Sarà quindi una nuova metamorfosi. Comunque, è un miracolo, trent'anni fa non avevamo il turismo che registriamo adesso. Il mondo si è accorto di Napoli in maniera pazzesca ed è importantissimo. Dobbiamo, e devo dire che il Comune lo sta facendo con sforzi importanti, raccogliere bene e scremare quello che ci infastidisce. Ma bisogna sempre ricordare di essere fortunati. Il valore di Napoli città-mondo è talmente importante che possiamo sorvolare su piccole difficoltà. Se c'è troppa gente nelle strade principali è bellissimo e io vado nei vicoli, me li godo e faccio prima. La città è grande e sicuramente possiamo adattarci».

**E c'è qualcosa che non le piace di questa metamorfosi?**

«Le cose che non mi piacciono forse sono le più interessanti, perché sono quelle che dobbiamo lavorare e aggiustare. Quindi alziamo su le maniche e non lamentiamoci, non ne parliamo male, ma risolviamo i problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA